

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 dicembre 2017, n. 813

Adozione delle Misure di Conservazione del SIC IT6030033 "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)", finalizzate alla designazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e ss.mm.ii e modifica della delimitazione del SIC di cui all'Allegato C2 della Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651.

Oggetto: Adozione delle Misure di Conservazione del SIC IT6030033 “*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*”, finalizzate alla designazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e ss.mm.ii e modifica della delimitazione del SIC di cui all’Allegato C2 della Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 12 giugno 2013, n. 148, avente per oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale)” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale D.G.R. n. 639 del 17/11/2015 concernente il conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1, al dott. Vito Consoli, con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale D.G.R. n. 615 del 3/10/2017 con cui la Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali viene sostituita dalla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, procedendo alla novazione del contratto individuale di lavoro già in essere conferito al direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali;

VISTA la Determinazione n.G15424 del 15/11/2017 avente ad oggetto “Rettifica Determinazione n. G15362 del 13/11/2017 – “Istituzione delle strutture organizzative di base denominate “Aree”, “Uffici” e “Servizi” della Direzione regionale “Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette”;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

VISTI:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.", come modificato dal DPR 12 marzo 2003, n.120;
- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e ss.mm.ii;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184 e successive modificazioni, con il quale sono stati dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- il Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 121 "Attuazione delle Direttive 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della Direttiva 2009/123/CE, che modifica la Direttiva 2005/35/CE, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni", che riporta un nuovo regime sanzionatorio nella materia introducendo nel codice penale specifiche fattispecie incriminatrici volte a punire la condotta di chi uccide, distrugge, preleva o possiede fuori dai casi consentiti esemplari di specie animali o vegetali selvatiche incluse in specifici Allegati delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CE e di chi distrugge o comunque deteriora in modo significativo un habitat all'interno di un sito Natura 2000;
- il Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 25 gennaio 2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
- il Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015 "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette";

VISTA la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e ss.mm.ii, in particolare l'articolo 8 "misure di salvaguardia";

VISTE le leggi regionali concernenti la tutela della biodiversità applicabili e vigenti sull'intero territorio regionale, in particolare:

- la Legge regionale 5 Aprile 1988, n. 18 "Tutela di alcune specie della fauna minore";
- la Legge regionale 19 Settembre 1974, n. 61 "Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea";

VISTE le normative regionali concernenti la disciplina di specifiche attività antropiche anche ai fini della conservazione delle risorse naturali e/o di valori naturalistici di rilevante interesse regionale, in particolare:

- la Legge regionale 1 Settembre 1999, n. 20 "Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia";
- la Legge regionale 2 Maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";
- la Legge regionale 7 Dicembre 1990, n. 87 "Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne del Lazio";

- la Legge regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali”;
- il Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7: “Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39”;
- il Regolamento regionale 23 febbraio 2010, n. 1: Modifiche al Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali);
- la Legge regionale 6 Luglio 1998, n. 24 “Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146 concernente “Direttiva 92/43/CEE (Habitat) “Approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651 concernente “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (siti di importanza comunitaria) e delle ZPS (zone di protezione speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTA Deliberazione della Giunta Regionale Deliberazione 30 maggio 2017, n. 272 “Elenco degli impegni inerenti le regole di condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 e successive modifiche - Decreto MiPAAF 25 gennaio 2017. Applicazione del regime di condizionalità.”

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione 2016/2328/UE del 9 dicembre 2016, che adotta il decimo aggiornamento dell’elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;

CONSIDERATO l’articolo 6, comma 5 della citata Legge regionale n. 29/97 e ss.mm.ii. che stabilisce: *“Ai siti e alle zone di cui alla Direttiva 92/43/CEE e di cui alla Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa di attuazione delle citate direttive. La Giunta regionale, sentiti gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati, con propria deliberazione può adottare, in relazione a ciascun sito o zona, specifiche misure di conservazione, ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell’inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesimi. Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell’articolo 5 della presente legge, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti di cui agli articoli 26 e 27”;*

RAVVISATA la necessità di coinvolgere nella procedura diretta all’adozione delle misure di conservazione i soggetti territorialmente interessati dai SIC della Rete Natura 2000 al fine di coniugare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario con le esigenze connesse allo svolgimento delle attività economico-produttive locali, in coerenza con l’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio, anche in riferimento alla succitata art. 6 della LR 29/97, ha garantito la massima diffusione della bozza di Misure di Conservazione per il SIC IT6030033 *“Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)”* mediante la pubblicazione sul proprio sito web e

sull'Albo Pretorio del Comune di Tivoli territorialmente interessato, garantendo tempi adeguati per la presentazione di eventuali contributi;

PRESO ATTO che in data 13 novembre 2017 si è conclusa la fase di condivisione con i soggetti pubblici e privati territorialmente interessati dal SIC in oggetto, tenendo conto dei contributi pervenuti;

CONSIDERATO che la valutazione d'incidenza è una misura preventiva e obbligatoria, in quanto necessaria alla corretta conservazione e gestione della Rete Natura 2000;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2006, n. 534 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza";

CONSIDERATA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee Guida per la procedura di Valutazione di Incidenza";

RITENUTO che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione debbano essere sottoposti a screening di Valutazione d'Incidenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011, n. 612 inerente "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928" ed in particolare l'allegato D che riporta le misure di conservazione minime per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) del Lazio, in attuazione dell'articolo 2 comma 4 del sopracitato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2012, n. 569 inerente le "Misure contrattuali di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE";

PRESO ATTO delle misure di conservazione sito specifiche relative al SIC IT6030033 "*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*", come riportate nell'Allegato 1 della presente deliberazione;

PRESO ATTO della proposta di ampliamento del perimetro del SIC, come cartografata e descritta negli Allegati 2 e 3 della presente deliberazione, per garantire la tutela di aree ad alto valore conservazionistico esterne al perimetro attuale, che ospitano aspetti di vegetazione riferibili agli habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi* e 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, oltre alla presenza di specie vegetali rare o rarissime per la regione Lazio;

CONSIDERATO che il 23 ottobre 2015 la Commissione Europea ha archiviato negativamente il caso *EU Pilot 4999/13/ENVI* ed ha inviato una lettera di messa in mora, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, avviando la *Procedura di Infrazione 2015/2163* nei confronti dello Stato italiano;

RITENUTO urgente quindi concludere il processo di designazione delle ZSC anche per far fronte agli adempimenti comunitari (condizionalità ex ante) relativi al periodo 2014-2020 in materia di risorse finanziarie rivolte alla Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio, anche ai fini della designazione delle ZSC, ha altresì adottato misure di conservazione, compresi i piani di gestione, con DGR n. 256 del 23 maggio 2017, DGR n. 835 del 30 dicembre 2016, DGR n. 679 del 15 novembre 2016, DGR n. 369 del 5 luglio 2016, DGR nn. 158, 159, 160, 161, 162 del 14 aprile 2016, DGR nn. 554 e 555 del 5 agosto 2014 e DCR n. 22 del 20 giugno 2012;

PRESO ATTO che le misure di conservazione per le ZSC, come specificato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii., sono articolate in:

1. All'occorrenza, appropriati piani di gestione specifici (o integrati con altri piani di sviluppo);
2. Opportune misure di conservazione regolamentari;
3. Opportune misure di conservazione amministrative;
4. Opportune misure di conservazione contrattuali;

CONSIDERATO quanto previsto dalla D.G.R. 569/2012, che sia opportuno adottare misure di conservazione che, fatti salvi i criteri minimi uniformi di cui al D.M. 17.10.2007, utilizzino un approccio amministrativo e contrattuale oltre che un approccio regolamentare, in quanto misure di conservazione condivise rappresentano un modo più efficace ed efficiente di procedere con la gestione dei siti;

RITENUTO di poter articolare le misure di conservazione in:

Misure di conservazione regolamentari

- a. nella ZSC vigono le ulteriori misure di conservazione regolamentari previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione e riportate come "Divieti" e "Obblighi"; fanno eccezione gli "Obblighi" indicati nell'Allegato 1 con l'annotazione [*contrattuale*], che essendo riconducibili ad interventi provenienti da autorità amministrative, possono essere considerate misure di tipo amministrativo, che potranno essere attuate, come meglio descritto di seguito, nella forma contrattuale;
- b. alle misure di conservazione regolamentari si può derogare esclusivamente per la realizzazione di misure amministrative o contrattuali, per motivi d'interesse pubblico individuato con atto della Giunta Regionale o per motivi di incolumità pubblica ai sensi dell'art.54 comma 4 del D.L. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", purché non pregiudichino uno stato di conservazione soddisfacente delle specie ed habitat di interesse comunitario presenti, nella modalità meglio prevista nel punto successivo;
- c. nei casi di cui al punto b è possibile derogare solo a seguito di procedura di valutazione di incidenza, e qualora la procedura di valutazione di incidenza valuti che l'intervento o l'attività non comportino, nella specifica situazione considerata e per i periodi nei quali si intendono svolgere le attività, un'incidenza significativa su specie od habitat di interesse comunitario; per motivi di incolumità pubblica non si attiva la procedura di valutazione di incidenza;

Misure di conservazione amministrative

- a. nella ZSC, vigono le ulteriori misure di conservazione amministrative previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, individuate come "Obblighi" indicati con l'annotazione [*contrattuale*] e "interventi attivi ed azioni da incentivare";

- b. le misure amministrative descritte al punto a hanno:
- valore programmatico di indirizzo per le procedure di valutazione di incidenza di piani, programmi, interventi ed attività la cui realizzazione è prevista nella ZSC;
 - valore programmatico di indirizzo per gli interventi di gestione di specie ed habitat che vengano promossi dalla Giunta regionale o da altri soggetti pubblici o privati;
- c. per un più efficace perseguimento degli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE, la Giunta Regionale promuove l'attività informativa e di coinvolgimento dei portatori di interesse sugli obiettivi e le previsioni delle misure di conservazione attraverso, tra l'altro, seminari informativi, attività di sensibilizzazione dei tecnici del territorio, pubblicazioni e risorse web, al fine di far crescere la consapevolezza dei valori e delle finalità della Rete Natura 2000 e la conoscenza delle misure gestionali necessarie per garantire uno stato di conservazione soddisfacente alle specie ed habitat di interesse comunitario;
- d. per le stesse ragioni di cui al punto c, la Giunta Regionale promuove attività formative ed informative per i soggetti deputati alla sorveglianza e monitoraggio delle aree protette o dei siti Natura 2000;

Misure di Conservazione contrattuali

- a. nella ZSC, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012 la Giunta Regionale, attraverso la struttura competente in materia di Natura 2000, può promuovere ulteriori misure contrattuali per l'attuazione delle misure di conservazione indicate come "divieti, obblighi e interventi attivi ed azioni da incentivare" nell'Allegato 1 alla presente deliberazione o delle indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione già adottati. Tali misure consisteranno in Accordi volontari non onerosi o di natura contrattuale con i soggetti aventi diritto o comunque interessati alla gestione della ZSC;
- b. la sottoscrizione degli Accordi volontari di cui sopra sarà preceduta da un avviso pubblico di manifestazione di interesse indirizzato a tutti i potenziali interessati;
- c. in caso di Accordi non onerosi per la Regione Lazio, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012, gli stessi possono contenere ipotesi di semplificazione amministrativa ed in particolare la previsione che:
- Gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di specie e/o habitat presenti nel sito, inclusi gli interventi forestali, previsti negli impegni specifici dell'Accordo e derivanti dalle misure di conservazione previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, effettuino uno *screening* di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. in sede di stesura dell'accordo, al fine di individuare gli interventi da rinviare a semplice comunicazione di avvio alla struttura competente. Gli interventi oggetto dell'accordo dovranno essere elencati e descritti in singole schede prescrittive allegate all'accordo stesso che ne descrivano in dettaglio tipologia, localizzazione, tempi e modi di attuazione; qualora gli interventi eccedano quelli delle schede dovranno seguire le procedure ordinarie;
- d. la sottoscrizione degli accordi non onerosi è approvata con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Rete Natura 2000;

- e. il rispetto dei contenuti dell'Accordo volontario non oneroso da parte dei soggetti contraenti è certificato da tecnici qualificati, individuati come da punto 6.1, delle Linee guida allegate alla D.G.R. 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)", e può essere soggetto a verifiche successive da parte della Regione Lazio o di altri soggetti addetti alla sorveglianza in campo ambientale;
- f. per gli accordi onerosi, con successivi provvedimenti, la Giunta Regionale definisce le procedure, anche in attuazione di programmi comunitari o nazionali, per la sottoscrizione della tipologia di accordi di genere contrattuale, definendo anche quali sono le necessarie risorse finanziarie.

CONSIDERATO che la Regione Lazio, anche sulla base di quanto previsto dall'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE, preveda periodiche valutazioni sull'efficacia delle presenti misure di conservazione per la ZSC;

RITENUTO che in sede di prima attuazione la gestione è affidata alla Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti; la Regione Lazio per realizzare le attività di gestione della ZSC, si può avvalere di propri enti strumentali come gli enti di gestione delle aree protette regionali e del relativo personale, per le porzioni in esse incluse, o per le attività previste dall'art. 25 bis della L.R. 29/97, e può promuovere, con le modalità ritenute più opportune, e tenendo conto anche degli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 569/2012, forme di partecipazione degli EE.LL. e dei portatori di interesse ed in particolare dei soggetti proprietari o detentori di diritti reali sui terreni inclusi nella ZSC;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 17.10.2007, entro sei mesi dalla designazione della ZSC, la Regione Lazio deve provvedere a comunicare al Ministero competente il Soggetto Gestore al quale verrà affidata la gestione della ZSC e l'attuazione delle misure di conservazione sopra elencate;

RITENUTO che le misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione:

- sono finalizzate alla designazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.;
- sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;
- contribuiscono al superamento della procedura di infrazione 2015/2163 da parte della Commissione Europea in ordine alla mancata designazione delle ZSC italiane e delle relative misure di conservazione;
- sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati;
- possono essere aggiornate dalla Giunta Regionale, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;
- possono essere modificate e/o ulteriormente integrate, prevedendo appropriati piani di Gestione, specifici od integrati ad altri Piani di sviluppo e/o specifiche misure regolamentari, amministrative e contrattuali;

- sono finalizzate, altresì, a consentire l'accesso ai finanziamenti dedicati ai siti della Rete Natura 2000 nell'ambito del PSR Lazio 2014-2020.

RITENUTO, pertanto, urgente e necessario provvedere all'adozione delle misure di conservazione del SIC IT6030033 "*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*", come riportate nell'Allegato 1 della presente deliberazione;

RITENUTO inoltre necessario procedere all'ampliamento del perimetro del SIC, come cartografato e descritto negli Allegati 2 e 3 della presente deliberazione, per garantire la tutela di aree ad alto valore conservazionistico esterne al perimetro attuale, che ospitano aspetti di vegetazione riferibili agli habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi* e 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, oltre alla presenza di specie vegetali rare o rarissime per la regione Lazio;

RITENUTO, pertanto, necessario adottare la nuova delimitazione del SIC IT6030033 "*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*" come descritta nell'Allegato 3 e cartografata nell'Allegato 2 della presente deliberazione che sostituisce l'originaria delimitazione, di cui alla tavola 107/173 dell'Allegato C2 della DGR 651/2005;

CONSIDERATO che la presente Deliberazione viene trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla Commissione Europea, per le valutazioni di competenza;

RITENUTO che, in attuazione del Principio di Precauzione di cui all'art. 174 del Trattato UE e all'art. 301 del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i., nelle more del riscontro ufficiale da parte della Commissione Europea, tutti gli adempimenti relativi all'attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. avranno quale riferimento cartografico la delimitazione adottata dalla presente deliberazione, alla data della pubblicazione della stessa sul BURL;

PRESO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di adottare le misure di conservazione del SIC IT6030033 "*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*", come riportate nell'Allegato 1 della presente deliberazione;
2. di adottare la nuova delimitazione del SIC IT6030033 "*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*", come descritta nell'Allegato 3 e cartografata nell'Allegato 2 della presente deliberazione che sostituisce l'originaria delimitazione, di cui alla tavola 107/173 dell'Allegato C2 della DGR 651/2005;
3. di stabilire che le misure di conservazione di cui al punto 1 sono articolate in:

Misure di conservazione regolamentari

- a. nella ZSC vigono le ulteriori misure di conservazione regolamentari previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione e riportate come "Divieti" e "Obblighi"; fanno eccezione gli "Obblighi" indicati nell'Allegato 1 con l'annotazione [*contrattuale*], che essendo riconducibili ad interventi provenienti da autorità amministrative, possono essere

considerate misure di tipo amministrativo, che potranno essere attuate, come meglio descritto di seguito, nella forma contrattuale;

- b. alle misure di conservazione regolamentari si può derogare esclusivamente per la realizzazione di misure amministrative o contrattuali, per motivi d'interesse pubblico individuato con atto della Giunta Regionale o per motivi di incolumità pubblica ai sensi dell'art.54 comma 4 del D.L. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", purché non pregiudichino uno stato di conservazione soddisfacente delle specie ed habitat di interesse comunitario presenti, nella modalità meglio prevista nel punto successivo;
- c. nei casi di cui al punto b è possibile derogare solo a seguito di procedura di valutazione di incidenza, e qualora la procedura di valutazione di incidenza valuti che l'intervento o l'attività non comportino, nella specifica situazione considerata e per i periodi nei quali si intendono svolgere le attività, un'incidenza significativa su specie od habitat di interesse comunitario; per motivi di incolumità pubblica non si attiva la procedura di valutazione di incidenza;

Misure di conservazione amministrative

- a. nella ZSC, vigono le ulteriori misure di conservazione amministrative previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, individuate come "Obblighi" indicati con l'annotazione [*contrattuale*] e "interventi attivi ed azioni da incentivare";
- b. le misure amministrative descritte al punto a hanno:
 - valore programmatico di indirizzo per le procedure di valutazione di incidenza di piani, programmi, interventi ed attività la cui realizzazione è prevista nella ZSC;
 - valore programmatico di indirizzo per gli interventi di gestione di specie ed habitat che vengano promossi dalla Giunta regionale o da altri soggetti pubblici o privati;
- c. per un più efficace perseguimento degli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE, la Giunta Regionale promuove l'attività informativa e di coinvolgimento dei portatori di interesse sugli obiettivi e le previsioni delle misure di conservazione attraverso, tra l'altro, seminari informativi, attività di sensibilizzazione dei tecnici del territorio, pubblicazioni e risorse web, al fine di far crescere la consapevolezza dei valori e delle finalità della Rete Natura 2000 e la conoscenza delle misure gestionali necessarie per garantire uno stato di conservazione soddisfacente alle specie ed habitat di interesse comunitario;
- d. per le stesse ragioni di cui al punto c, la Giunta Regionale promuove attività formative ed informative per i soggetti deputati alla sorveglianza e monitoraggio delle aree protette o dei siti Natura 2000;

Misure di Conservazione contrattuali

- a. nella ZSC, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012 la Giunta Regionale, attraverso la struttura competente in materia di Natura 2000, può promuovere ulteriori misure contrattuali per l'attuazione delle misure di conservazione indicate come "divieti, obblighi e interventi attivi ed azioni da incentivare" nell'Allegato 1 alla presente deliberazione o delle indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione già adottati. Tali misure consisteranno in Accordi volontari non onerosi o di natura contrattuale con i soggetti aventi diritto o comunque interessati alla gestione della ZSC;

- b. la sottoscrizione degli Accordi volontari di cui sopra sarà preceduta da un avviso pubblico di manifestazione di interesse indirizzato a tutti i potenziali interessati;
- c. in caso di Accordi non onerosi per la Regione Lazio, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012, gli stessi possono contenere ipotesi di semplificazione amministrativa ed in particolare la previsione che:
- Gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di specie e/o habitat presenti nel sito, inclusi gli interventi forestali, previsti negli impegni specifici dell'Accordo e derivanti dalle misure di conservazione previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, effettuino uno *screening* di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. in sede di stesura dell'accordo, al fine di individuare gli interventi da rinviare a semplice comunicazione di avvio alla struttura competente. Gli interventi oggetto dell'accordo dovranno essere elencati e descritti in singole schede prescrittive allegate all'accordo stesso che ne descrivano in dettaglio tipologia, localizzazione, tempi e modi di attuazione; qualora gli interventi eccedano quelli delle schede dovranno seguire le procedure ordinarie;
- d. la sottoscrizione degli accordi non onerosi è approvata con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Rete Natura 2000;
- e. il rispetto dei contenuti dell'Accordo volontario non oneroso da parte dei soggetti contraenti è certificato da tecnici qualificati, individuati come da punto 6.1, delle Linee guida allegate alla D.G.R. 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)", e può essere soggetto a verifiche successive da parte della Regione Lazio o di altri soggetti addetti alla sorveglianza in campo ambientale;
- f. per gli accordi onerosi, con successivi provvedimenti, la Giunta Regionale definisce le procedure, anche in attuazione di programmi comunitari o nazionali, per la sottoscrizione della tipologia di accordi di genere contrattuale, definendo anche quali sono le necessarie risorse finanziarie.
4. di stabilire altresì che le misure di conservazione di cui al punto 1:
- sono finalizzate alla designazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.;
 - sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;
 - contribuiscono al superamento della procedura di infrazione 2015/2163 da parte della Commissione Europea nei confronti dello Stato italiano in ordine alla mancata designazione delle ZSC e delle relative misure di conservazione;
 - sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati;
 - possono essere aggiornate dalla Giunta Regionale, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;

- possono essere modificate e/o ulteriormente integrate, prevedendo appropriati piani di Gestione, specifici od integrati ad altri Piani di sviluppo e/o specifiche misure regolamentari, amministrative e contrattuali;
 - sono finalizzate, altresì, a consentire l'accesso ai finanziamenti dedicati ai siti della Rete Natura 2000 nell'ambito del PSR Lazio 2014-2020;
5. di stabilire che, a seguito della designazione della ZSC ai sensi dell'art.2 comma 3 del D.M. 17.10.2007, in sede di prima attuazione la gestione è affidata alla Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti; la Regione Lazio per realizzare le attività di gestione della ZSC, si può avvalere di propri enti strumentali come gli enti di gestione delle aree protette regionali e del relativo personale, per le porzioni in esse incluse, o per le attività previste dall'art. 25 bis della L.R. 29/97, e può promuovere, con le modalità ritenute più opportune, e tenendo conto anche degli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 569/2012, forme di partecipazione degli EE.LL. e dei portatori di interesse ed in particolare dei soggetti proprietari o detentori di diritti reali sui terreni inclusi nella ZSC;
6. che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione debbano essere sottoposti a screening di valutazione d'incidenza;
7. di disporre che tutti gli adempimenti relativi all'attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. avranno quale riferimento cartografico la delimitazione adottata dalla presente deliberazione, alla data della pubblicazione della stessa sul BURL;
8. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare sia ai fini dell'emanazione del Decreto di designazione della ZSC, ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, sia ai fini della successiva trasmissione alla Commissione Europea per le valutazioni di competenza sulla nuova delimitazione.

La presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito <http://www.regione.lazio.it> alla pagina web "Amministrazione trasparente" ai sensi del Dlgs. 33/2013.

ALLEGATO 1**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC****IT6030033 “Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)”****1 INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030033 “*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030033 “*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il SIC IT6030033 “*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 430,7 ha (di cui ettari 388,0 riferite al sito già istituito e ettari 42,7 riferiti all’attuale ampliamento), è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Tivoli.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030033 “*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110*			155.2			A	C	C	B
6220*			155.2			A	C	C	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso. Glo.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

I rilievi botanici di campo condotti nell'ambito della redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6030033 "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)" (2006) e le indagini floristico-vegetazionali svolte negli anni 2016-2017, hanno evidenziato:

1. una sovrastima dei valori di superficie degli habitat 6110* e 6220* riportati nel Formulário Standard Natura 2000;
2. la presenza di aree ad alto interesse conservazionistico esterne al perimetro attuale del SIC, che ospitano aspetti di vegetazione riferibili agli habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi* e 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, oltre alla presenza di specie vegetali rare o rarissime per la regione Lazio;
3. L'individuazione di due ulteriori habitat legati alla presenza delle numerose sorgenti termali presenti nel sito: 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*; 7220* Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (*Cratoneurion*).

I dati floristico vegetazionali, i relativi riferimenti bibliografici ed ulteriori sopralluoghi di campagna svolti nel 2016-17 hanno consentito di ottenere l'attuale superficie occupata dagli habitat 6110* e 6220* e di elaborare una proposta di ampliamento del Sito che include le aree di cui al precedente punto 2.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunti e/o eliminati nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/ Specie da aggiungere	Fonte
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	Piano di gestione, 2006
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	Piano di gestione, 2006

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Nelle more dell'aggiornamento del perimetro sulla base della proposta di ampliamento, il perimetro del SIC IT6030033 “*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030033 “*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	2 = medio	3 = alta
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = medio	3 = alta
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	2 = medio	3 = alta
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce sono rappresentate dal disturbo/degrado antropico causato da discariche abusive e abbandono di rifiuti, dallo scavo e deposito di inerti, dagli incendi e dall'ampliamento dei complessi industriali che provocano sia l'eliminazione e/o frammentazione degli habitat di interesse comunitario sia l'ingresso di specie ruderali nitrofile ad attitudini sinantropiche.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce		6110*	6220*	7210*	7220*	TOTALE
A - Agricoltura						4
	A04.01 - Pascolo intensivo	6110*	6220*	7210*	7220*	4
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia						4
	C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate	6110*	6220*	7210*	7220*	4
	E02 - Aree industriali o commerciali	6110*	6220*	7210*	7220*	4
	E03 - Discariche	6110*	6220*	7210*	7220*	4
G - Intrusione umana e disturbo						4
	G05.01 - Calpestio eccessivo	6110*	6220*	7210*	7220*	4
	H02.01 - Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati			7210*	7220*	2
	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6110*	6220*	7210*	7220*	4
TOTALE		2	2			

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
- E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
- In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o

più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il Sito è stato designato, e sottoposto a procedura di Valutazione d'Incidenza.

1. Negli ambienti umidi, lentici e lotici, del Sito è vietato apportare qualsiasi alterazione alla vegetazione acquatica, con mezzi meccanici o chimici.
2. Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

1. *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.
2. Nelle aree di presenza degli habitat, è fatto divieto di:
 - a) apertura di nuove cave e di svolgere altre attività estrattive;
 - b) realizzare spietramenti e di svolgere qualsiasi altra attività che possa danneggiare il crostone travertinoso;
 - c) realizzare qualsiasi intervento o attività che provochi eliminazione, degrado, frammentazione del cotico erboso; sono consentiti i soli interventi di decespugliamento o altri interventi attivi finalizzati alla conservazione ed espansione degli habitat prioritari ed all'incremento della biodiversità a livello vegetazionale e faunistico, che dovranno essere sottoposti a procedura di Valutazione di Incidenza;
 - d) utilizzare fuochi di artificio e articoli pirotecnici di qualsiasi categoria.

7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

7220* Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (*Cratoneurion*)

1. Nelle aree interessate dalla presenza dei due habitat e nei bacini lacustri non interessati dalle attività estrattive sono vietati tutti gli interventi che possano alterarne i bilanci ed i regimi idrici e le capacità idriche, nonché il taglio ed il danneggiamento della vegetazione ripariale ed igrofila perimetrale.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Progettazione e realizzazione di uno o più interventi di bonifica delle aree degradate.
2. Progettazione e realizzazione di recinzioni e sistemi di videosorveglianza delle aree tali da impedire l'accesso carrabile indiscriminato e del bestiame al libero pascolo.
3. Progettazione e posa in opera di cartellonistica indicanti le aree in cui sono presenti gli habitat prioritari e la presenza di specie vegetali rare e minacciate oggetto di particolare tutela;
4. Realizzazione di locali interventi di decespugliamento o altri interventi attivi finalizzati alla conservazione ed espansione degli habitat prioritari ed all'incremento della biodiversità a livello vegetazionale e faunistico.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2006. Piano di Gestione del SIC IT6030033 "Travertini Acque Albule". Finanziato con PSR 2007-2013, Misura 323 Az. a) Tutela e riqualificazione delle risorse naturali – Tipologia 1.

Pubblicazioni

Fanelli G., 2007. Cryptogams-rich nanotherophytic vegetation on travertine outcrops near Tivoli. *Annali di Botanica*, nuova serie. Vol VII, pag. 85-92.

Giardini M., Calamita U., Ippoliti V., Raimondo P., D'Alessandro G. (a cura di), 2007. *La Piana dei Travertini. Conoscere, conservare, valorizzare. Quattro proposte di Monumento Naturale nei territori di Tivoli e Guidonia Montecelio*. LEA Tivoli, Provincia di Roma.

Guidi A. (editor), 2007. *La Riserva Naturale di Monte Catillo*. Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura, dell'Ambiente, Caccia e Pesca. Collana Biodiversità e Territorio, stampato presso Tipografia Mattei, Tivoli, 352 pagine.

Montelucci G., 1976-77. *Lineamenti della vegetazione del Lazio*. *Ann. Bot. (Roma)* 35-36: 1-108.

Società Botanica Italiana, 1971. *Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia*. Camerino.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Habitat	6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	PdG, 2006; Giardini et al., 2007; rilievi di campo 2016/2017
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo C01.07 - Attività minerarie ed estrattive E02 - Aree industriali o commerciali E03 - Discariche G05.01 - Calpestio eccessivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	PdG, 2006; Giardini M. et al., 2007; rilievi di campo 2016/2017
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo C01.07 - Attività minerarie ed estrattive E02 - Aree industriali o commerciali E03 - Discariche G05.01 - Calpestio eccessivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (non riportati nel Formulário Standard Natura 2000)

Habitat	7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat	2 = medio	PdG, 2006; Giardini et al., 2007; rilievi di campo 2016/2017
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo C01.07 - Attività minerarie ed estrattive E02 - Aree industriali o commerciali E03 - Discariche G05.01 - Calpestio eccessivo H02.01 - Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	7220* Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat	2 = medio	PdG, 2006; Giardini et al., 2007; rilievi di campo 2016/2017
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo C01.07 - Attività minerarie ed estrattive E02 - Aree industriali o commerciali E03 - Discariche G05.01 - Calpestio eccessivo H02.01 - Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

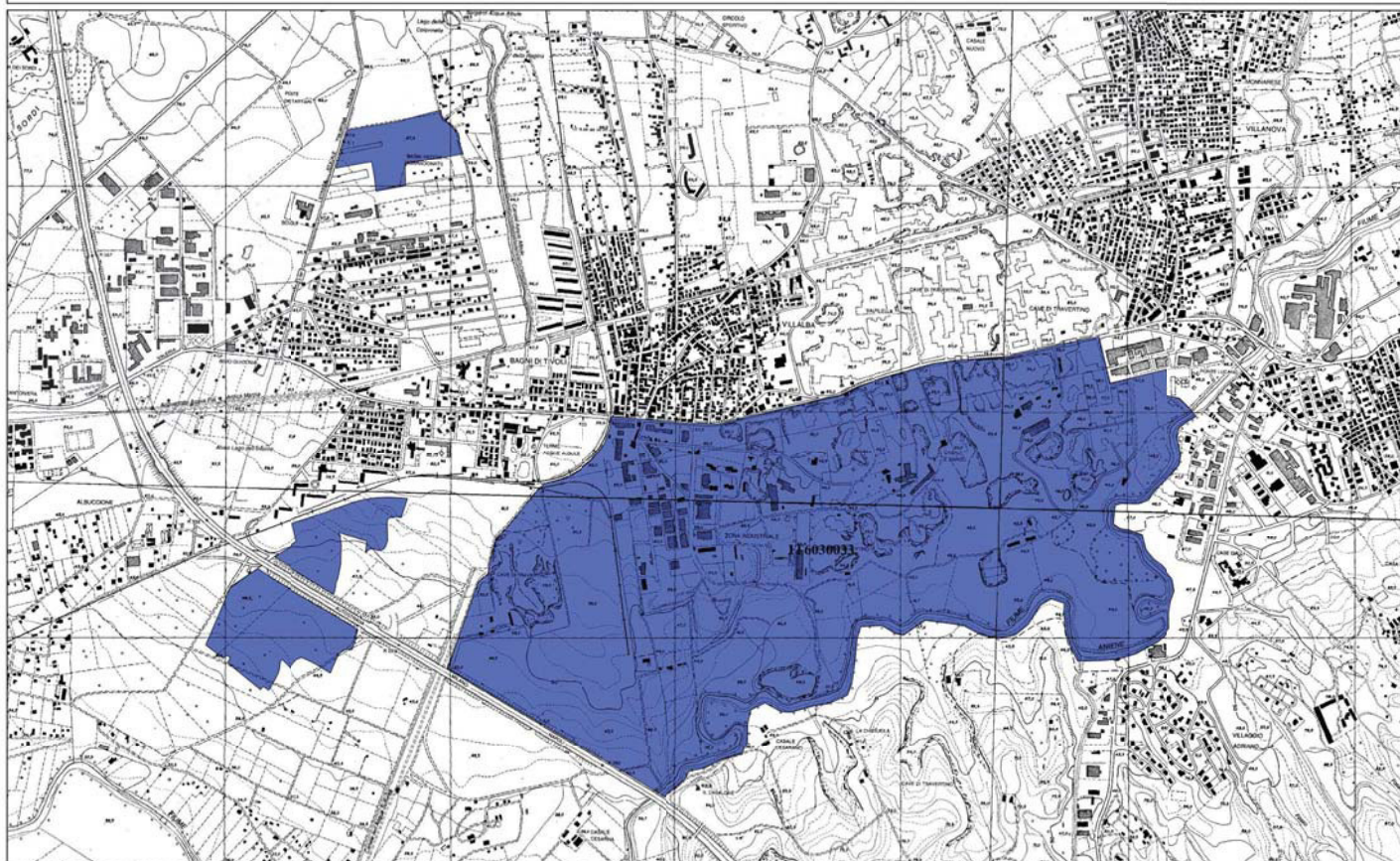


**REGIONE
LAZIO**

**Regione Lazio
Codice sito: IT6030033**

ALLEGATO 2

**Denominazione: Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)
Scala: 1:15000**



ALLEGATO 3

RELAZIONE ILLUSTRATIVA ALL'AMPLIAMENTO DEL SIC IT6030033 "TRAVERTINI ACQUE ALBULE (BAGNI DI TIVOLI)"

La presente relazione illustra il quadro delle conoscenze naturalistiche e la metodologia utilizzata per la definizione del nuovo perimetro del SIC IT6030033 "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)".

Formulario Standard Natura 2000 e perimetrazione attuale del SIC

Il SIC IT6030033 "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di ettari 388,0 ed è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Tivoli.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografieaggiornatoaottobre2013>.

Di seguito è riportato lo stralcio del Formulario Standard relativo agli habitat inclusi nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			155.2			A	C	C	B
6220			155.2			A	C	C	B

La figura seguente mostra l'attuale perimetro del SIC, come riportato nelle pagine web del MATTM:
<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

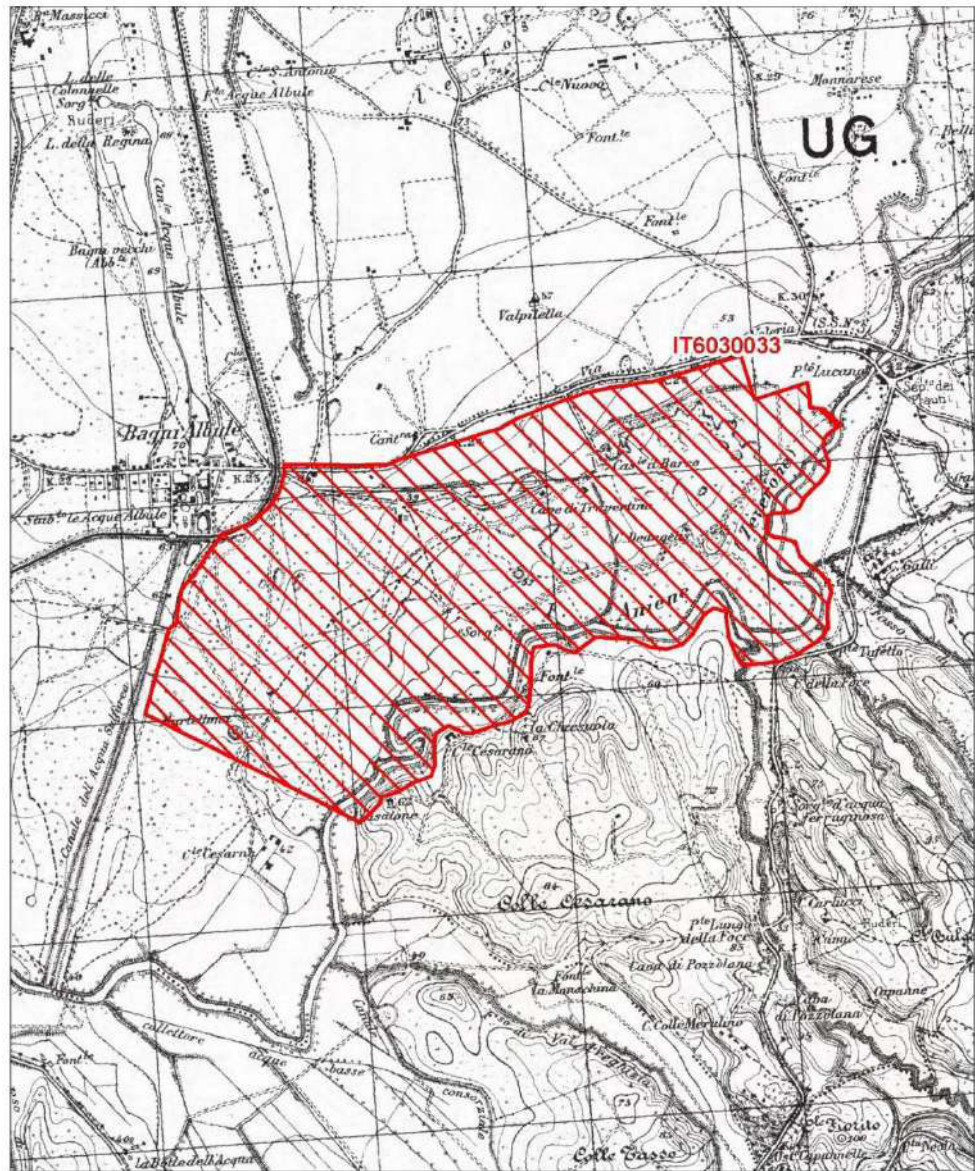


Regione: Lazio

Codice sito: IT6030033

Superficie (ha): 388

Denominazione: Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.2 0.4 Km

Scala 1:25'000

Legenda

-  sito IT6030033
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



Analisi dei dati raccolti nel Piano di Gestione e da pubblicazioni scientifiche nell'area del SIC e in aree contermini, esterne al perimetro attuale del sito

I rilievi floristici e vegetazionali eseguiti per la redazione del Piano di Gestione del SIC (AA.VV., 2006) in un'ampia zona corrispondente al biotopo di rilevante interesse vegetazionale 14-1 "Sorgenti Albule e Platea dei Tartari" (S.B.I., 1971) hanno evidenziato la presenza di aree ad alto interesse conservazionistico esterne al perimetro attuale del SIC, che ospitano aspetti di vegetazione riferibili agli habitat prioritari 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi* e 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, oltre alla presenza di specie vegetali rare o rarissime per la regione Lazio, quali *Linaria simplex*, *Chrysopogon gryllus*, *Chaenorhinum rubrifolium*, *Onosma echiodes*, *Linaria purpurea* e *Senecio leucanthemifolius*. Le ultime quattro sono specie protette nel Lazio (L.R. 61/74). Tali rilievi confermano l'elevatissimo valore naturalistico dell'area delle Sorgenti delle Acque Albule e della Platea dei Tartari, già segnalato in diverse pubblicazioni scientifiche (Montelucci, 1976-77; Fanelli, 2007) e descritto nella scheda del biotopo di rilevante interesse vegetazionale sopra citato. In virtù del suo interesse botanico, per i travertini delle Acque Albule è stata inoltre richiesta nel 2006 da diverse associazioni ambientaliste l'istituzione di quattro diversi Monumenti Naturali, allo scopo di salvaguardare le aree di maggiore interesse floristico e vegetazionale residue poste all'esterno del perimetro dell'attuale SIC (Giardini *et al.*, 2007).

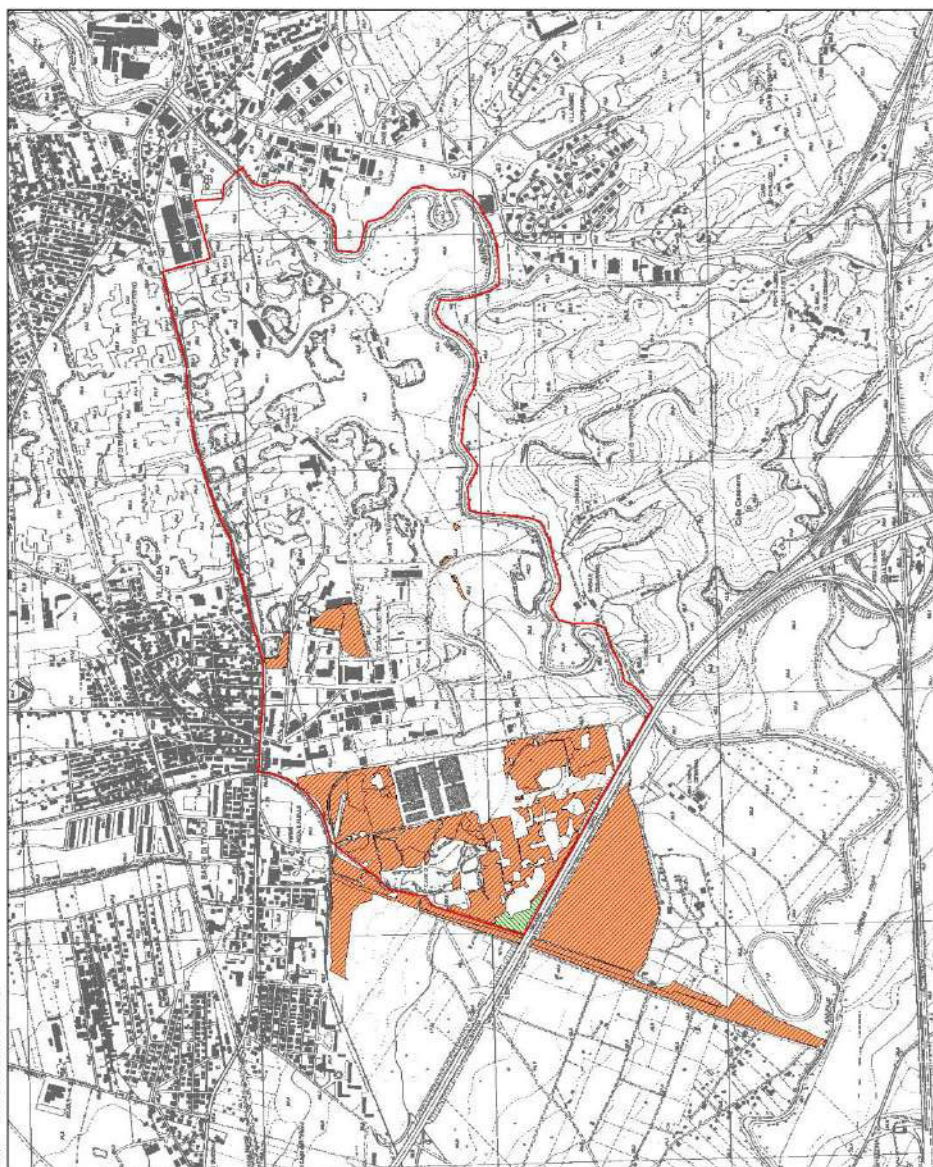
I rilievi botanici condotti nell'ambito della redazione del Piano di Gestione (vedi Tav. 2 nella pagina seguente) e successive indagini floristico-vegetazionali svolte negli anni 2016-2017, hanno inoltre evidenziato:

- una sovrastima dei valori di superficie degli habitat 6110* e 6220* riportati nell'attuale Formulario Standard Natura 2000 del sito in oggetto;
- l'individuazione di due ulteriori habitat legati alla presenza delle numerose sorgenti termali presenti nel sito: 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* e 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*).

Per quanto concerne la sovrastima della superficie occupata dagli habitat prioritari 6110* e 6220* nel perimetro attuale del SIC, si è inoltre proceduto alla fotointerpretazione, alla scala 1:10.000, di immagini aeree relative agli anni 1988-89, 1994-96, 2000, 2006 e 2012, disponibili sul Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Tale analisi ha confermato che i terreni interessati dalla presenza di habitat di interesse comunitario hanno sempre occupato, almeno dal 1988 ad oggi, e quindi anche precedentemente all'individuazione del sito Natura 2000 avvenuta nel giugno 1995, una ristretta porzione occidentale nel perimetro attuale del SIC.

In considerazione di ciò è possibile ravvisare un errore materiale commesso all'origine nel sovrastimare le superfici dei due habitat prioritari 6110* e 6220* presenti all'interno del perimetro attuale del SIC.

dis. 1 HABITAT/SPECIE



Legenda

 Perimetro di

Habitat di interesse comunitario

Habitat caratteristici del sito

 4170* "Formazioni a cespugli di salicoidi o boschi dell'Aster-Sedum alta"

 4220* "Neodacope di granitico e gabbro a partire dal Thero-Schistoclella"

 Altri habitat individuali

 7210* "Faioli calcarei con Cladonia medusa e spede del Corallo-Schistoclella"

 7220* "Saggioli perennanti con Formazioni di Invenzione (Cortinaeum)"

PIANO di GESTIONE

Sito di Importanza Comunitaria

IT 6030033 TRAVERINI ACQUE ALBULE

PROVINCIA DI ROMA
REGIONE LAZIO
COMUNE DI TIVOLI

Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura
dell'Ambiente e Protezione Civile
Assessorato all'Ambiente e al Territorio

Dipartimento V - Risorse Agricole,
Ambientali e Protezione Civile
Direzioni di Area, Risorse Agricole

Servizio "Ambiente"
Direzioni di Area, Risorse Agricole

Responsabile del Procedimento
Dr. ANTONIO COMPAGNON

ELABORATO GRATUITO

Descrizione degli habitat e delle specie

n° 2

scaduto: 10/09/2017

data: 09/09/2017

GRUPPO CONDUCENTE

Comitato Tecnico - Organizzativo

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Destinatari

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Aspetti socio-economici

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Aspetti socio-economici

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Aspetti socio-economici

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Aspetti socio-economici

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Aspetti socio-economici

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Aspetti socio-economici

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Dr. ANTONIO COMPAGNON

Individuazione delle aree contermini esterne oggetto dell'ampliamento del SIC

Al fine di tutelare significative porzioni degli habitat prioritari 6110* e 6220* presenti nelle aree contermini esterne al perimetro attuale del SIC, si è resa necessaria l'elaborazione di alcune ipotesi di ampliamento del Sito.

Sono stati svolti diversi incontri con il Comune di Tivoli, con la ASL Roma G e con l'Aeronautica Militare al fine di esaminare in particolare le previsioni urbanistiche del PRG vigente del Comune di Tivoli e il regime di proprietà delle aree interessate dalle varie ipotesi ampliamento del SIC.

Dall'esito degli incontri e adottando il criterio di selezionare prioritariamente aree in cui gli habitat sono presenti con una buona/eccellente rappresentatività e con una buon grado di conservazione, è stata scelta l'ipotesi di ampliamento che include le seguenti aree:

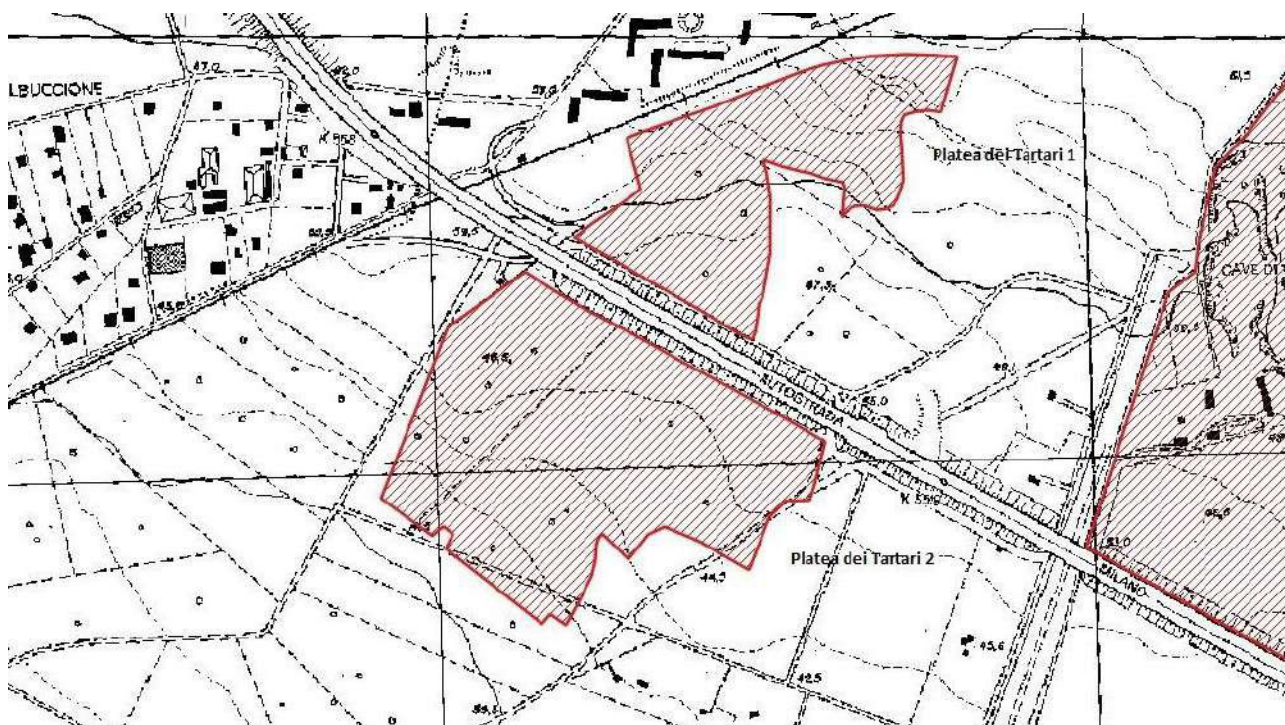
- PLATEA DEI TARTARI 1, area posta tra la ferrovia Roma-Pescara e la bretella autostradale (ha 11,4)
- PLATEA DEI TARTARI 2, area posta a sud-ovest della bretella autostradale (ha 20,5)
- BAGNI VECCHI, area posta in località Bagni Vecchi, poco a sud dei laghi Regina e Colonnelle (ha 10,8)

PLATEA DEI TARTARI 1 e 2

Due delle tre aree selezionate per l'ampliamento del SIC comprendono una porzione significativa (31,9 ettari) della Platea dei Tartari, con all'interno delle porzioni di habitat in buono stato di conservazione, le cui estensioni sono così ripartite:

6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi* : 15,0 ettari

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*: 15,0 ettari



L'area della Platea dei Tartari, completamente inserita nel Biotopo di rilevante interesse vegetazionale "Sorgenti Albule e Platea dei Tartari", presenta tutti gli stadi evolutivi della vegetazione dei travertini descritti da Montelucci e da Giardini, da quella pioniera a muschi e licheni, successivamente a quella a microfite, fino a quella più evoluta con specie pulvinari ed infine, quando il suolo è sufficientemente sviluppato, a quella arbustiva xerofila con specie mediterranee e specie balcanico-orientali.

Oltre alla presenza dei due habitat prioritari, in quest'area si possono rinvenire numerose specie vegetali protette dalla L.R. 61/74, rare o rarissime per il Lazio, come *Linaria purpurea*, *Asphodelus fistulosus*, *Senecio leucanthemifolius*, *Onosma echioides*.

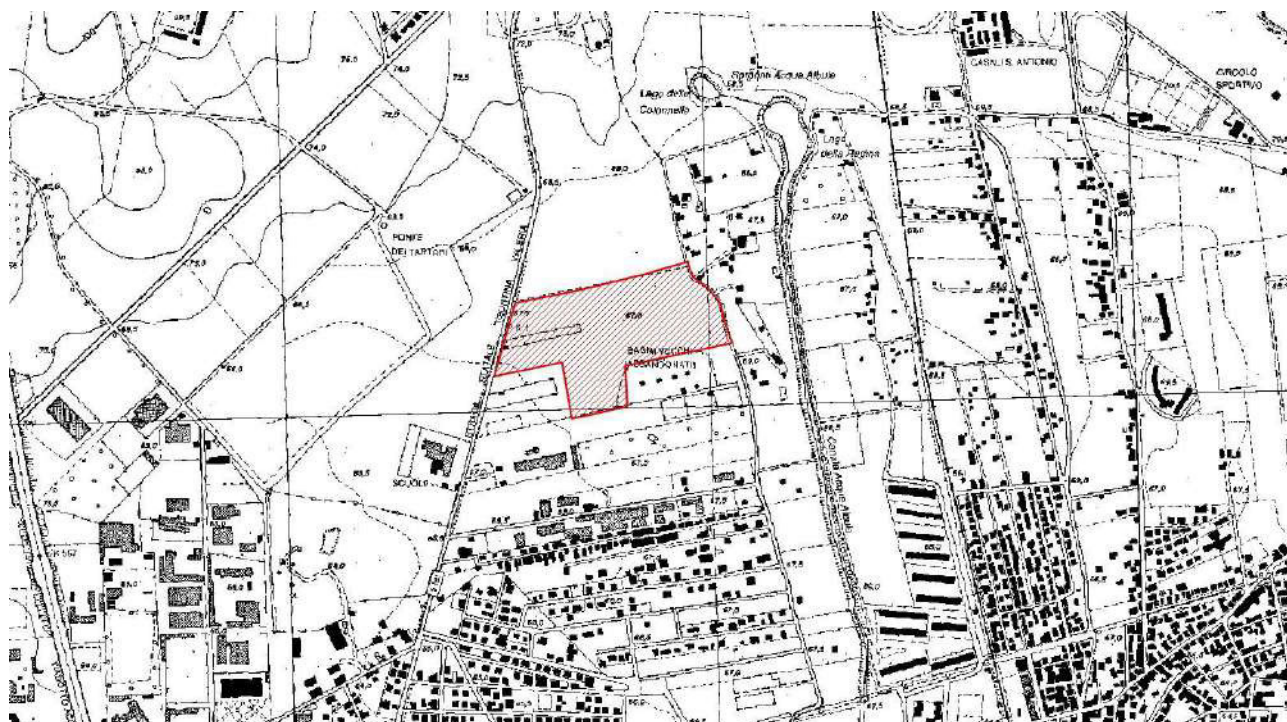
Di notevole interesse geomorfologico è la presenza di strutture di tipo geyseriforme, testimonianza di manifestazioni idrotermali del passato.

BAGNI VECCHI

Quest'area occupa una superficie di ettari 10,8 e ospita entrambi gli habitat prioritari le cui estensioni sono così ripartite:

6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi : 5,0 ettari

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea: 5,0 ettari



In quest'area sono ben rappresentati e conservati entrambi gli habitat prioritari. Particolarmente abbondanti gli aspetti di vegetazione steppica dominati da *Bothriochloa ischaemum* e *Chrysopogon gryllus*, elementi tipici dell'habitat 6220*.

È inoltre segnalata la presenza sporadica della rarissima specie *Chaenorhinum rubrifolium*, mentre abbondante è la presenza dell'endemica *Linaria purpurea* (entrambe tutelate dalla L.R. 61/74), oltre che di alcune altre specie protette e/o rarissime nel Lazio (ad es. *Senecio leucanthemifolius*, *Onosma echioides*, *Linaria simplex*). È anche abundantissimo in questa patch un particolare popolamento a *Viola arvensis* che per le sue caratteristiche peculiari è stata a lungo scambiata per la rarissima *Viola kitaibeliana*.

Sono presenti una decina di specie di orchidee spontanee, tra cui *Orchis coriophora*, *Ophrys bertolonii* e *Ophrys sphegodes* molto abbondanti, tutte protette sia dal Regolamento (CE) n. 338/97 che dalla Convenzione di Washington.

Anche quest'area è caratterizzata dalla presenza di numerose e ben conservate strutture geyseriformi. Dal punto di vista storico è da segnalare che si tratta dell'area denominata "Le Sparagine", poiché utilizzata fino ad alcuni decenni fa per la coltivazione degli asparagi, che sembra fossero particolarmente pregiati. Vi si osservano ancora alcuni dei canali utilizzati per la loro irrigazione con l'acqua sulfurea delle vicine sorgenti.

Superficie complessiva del sito SIC IT6030033 "TRAVERTINI ACQUE ALBULE (BAGNI DI TIVOLI)" e dei suoi habitat.

Il SIC, con all'interno le tre aree descritte, aumenta la sua superficie da 388,0 ettari a un totale di 430,7 ettari.

Al suo interno sono presenti i quattro habitat prioritari sopracitati con la seguente superficie:

- 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*: 39,6 ettari
- 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*: 39,6 ettari
- 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*: 0,3 ettari
- 7220* Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (*Cratoneurion*): 1,0 ettari

Bibliografia

AA.VV., 2006. Piano di Gestione del SIC IT6030033 "*Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)*". Finanziato con PSR 2007-2013, Misura 323 Az. a) Tutela e riqualificazione delle risorse naturali – Tipologia 1.

Fanelli G., 2007. Cryptogams-rich nanotherophytic vegetation on travertine outcrops near Tivoli. *Annali di Botanica*, nuova serie. Vol VII, pag. 85-92.

Giardini M., Calamita U., Ippoliti V., Raimondo P., D'Alessandro G. (a cura di), 2007. *La Piana dei Travertini. Conoscere, conservare, valorizzare. Quattro proposte di Monumento Naturale nei territori di Tivoli e Guidonia Montecelio*. Regione Lazio, LEA Tivoli, Provincia di Roma. Azienda Grafica Meschini, Tivoli, 57 pagine.

Guidi A. (editor), 2007. *La Riserva Naturale di Monte Catillo*. Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura, dell'Ambiente, Caccia e Pesca. Collana Biodiversità e Territorio, stampato presso Tipografia Mattei, Tivoli, 352 pagine.

Montelucci G., 1976-77. *Lineamenti della vegetazione del Lazio*. *Ann. Bot. (Roma)* 35-36: 1-108.

Società Botanica Italiana, 1971. *Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia*. Camerino.